Sabato 3 Marzo 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestre . . . . . . » 7.50
Trimestre . . . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno,
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Viribus unitis »

Udine - Anno XXIV N. 54

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 18

Conto corrente con la Posta

Il trattato commerciale con l'Austria

I nuovi dazi

A proposito del trattato commerciale che è entrato in vigore con l'Austria diamo qui due specchietti che riusciranno utili a quei nostri lettori che avendo affari con l'Austria hanno il bisogno di conoscere come verranno trattati i loro prodotti entrando in Austria.

Si ottenne qualche vantaggio su i seguenti prodotti, (i dazi segnati sono in corone):

Fichi freschi da corone 2.40 a 1.
Fichi freschi di corone 1.40.
Mandorle secche da 12 all'esenzione.
Carrube e castagne da 4.70 all'esenz.
Olive da 4.70 a 3.
Uva da tavola in *pacchi postali* (!) da 4.75 all'esenzione.
Nocciuole da 3.50 a 2.50.
Pomidoro essicati o in conserva da 4.75 a 4.
Olio d'oliva commestibile in botti o otri da 5.70 a 4.
Olio d'oliva al solfuro da 5.70 all'esenz.
Olio d'oliva in bottiglie da 23.80 a 22.
Scorze candite da 83 a 60.
Frutta candite da 83 a 60.
Conserva pomidoro in vasi chiusi da 83 a 45.
Capperi da 35 a 15.
Manna da 3.50 all'esenzione.
Crine arricciato da 28 a 15.
Treccie *truciolo greggie* da 4.75 a 1.20.
Oggetti di corallo lavorato da 4.76 a 4.50

Dovranno invece sostenere un aumento di dazio i *seguenti prodotti*:

Pignoli, da 4.70 a 15.
Uva, non in *pacchi postali*, da 4.75 a 40.
Pesche, dall'esenzione a 2.40.
Ciliege, id. a 1.20.
Fragole, id. a 10.
Mele e pere per 9 mesi (dicembre ad agosto). id. a 2.
Aglio e cipolle, id. a 3.
Funghi secchi da 4.75 a 9.
Seme trifoglio dall'esenzione a 8 e 10.
Le piante, i bulbi da fiori, ecc., dalla esenzione a dazi vari di 8, 7, 4, 1.
I buoi da circa 5 a 9.40 per q. peso v.
I vitelli, da 3.50 a 5, id.
Il pollame vivo, dall'esenzione a 4.70.
Idem *morto* da 7.14 a 15.
Le uova, dall'esenzione a 2.35.
Vermouth, da 7.60 a 47.60.
Vino da 7.60 a 60.
Paste da 9 a 15.
Carne fresca da 14 a 30.
Salami italiani da 38 a 50.
Formaggi italiani *uso svizzero* da 29.80 a 60.
Pesci salati secchi, ecc., da 7.14 a 10.
Corda (da oltre 5 mill.), da 12 a 15.
Tessuti pura seta, di colore, da 4.80 a 5.30.
Cappelli di feltro-lana non guarniti da circa 0.30 a 0.35 per capo.
Idem guarniti da 0.30 a 0.42 id.
Cappelli di feltro pelo non guarniti da 0.30 a 0.50 e da 0.30 a 0.60, id.
Cappelli paglia per uomo guerniti da 0.46 a 0.65 id.
Cappelli da donna da 0.24 a 0.35 e da 0.48 a 0.65 id.
Stuoie e tappeti non tinti da 7 a 10 (a peso).
Carta d'impacco tinta da 3.60 a 4.
Carta non nominata da 7.14 a 9.
Scarpe (da gr. 600 a 1200) da 77 a 94.
Id. (da gr. 600 o meno) da 77 a 106.
Guanti di pelle da 119 a 150.
Bottoni di corno a 55.
Id. di corozol a 55.
Mattoni e tegole comuni dall'esenzione a 0.06 e 0.18.
Piastrelle non lucide da 1.19 a 3.
Calce idraulica dall'esenzione a 1.
Borace raffinato da 6 a 6.50.
Sapone comune da 5.95 a 9.

I dazi sugli altri prodotti *restano invariati*.

NOTE E NOTIZIE

Congresso dei militari in congedo

Promosso dalle associazioni militari si riunirà a Roma nei giorni 21-25 del prossimo aprile un grande congresso di militari in congedo allo scopo di riunire con nuovi vincoli di solidarietà i sodalizi dei militari in congedo e quello dei reduci dalle patrie battaglie e di discutere i vasti molteplici problemi intesi a dare ai sodalizi medesimi incremento fusione e coesione ed insieme autorevolezza per la maggior tutela del bene e degli interessi di quanti vi sono ascritti. Presidente del Comitato generale ordinatore è il colon. *Francesco Pais-Serra*; segretario generale l'avv. Francesco Cisotti.

I disordini per gl'inventari

Dai dipartimenti dell'Alta Loira, di Lozère e di Ardèche continuano a giungere notizie inquietanti. Molte chiese sono custodite dagli abitanti dei villaggi, che, armati di forche, si sono barricati. Si dice che i gendarmi e i soldati abbiano l'ordine di far saltare, al caso, con la dinamite le porte delle chiese. L'eccitamento fra la popolazione è straordinario. Si temono altri gravi disordini.

L'ON. BRUNIALTI PER GLI IRREDENTI

Il deputato Attilio Brunialti ha pubblicato mercoledì nel *Messaggero* di Roma un notevole articolo sulla questione irredentista. Anzi tutto dimostra che l'Austria con le sue violenze non fa che affrettare la sua catastrofe e che queste violenze sono dirette particolarmente contro gli italiani ad essa soggetti; i quali — seguita — hanno tutto il diritto di guardare a Roma, come i tedeschi guardano a Berlino e ai quali i fratelli dell'Italia libera hanno il dovere di portare aiuto affrettando il giorno di ricongiungerli a sè. Lamenta invece lo scrittore la trascuranza del Regno in questo riguardo, dando ragione ai fratelli di Trieste e Trento se hanno perduto ogni fiducia nel governo italiano; e si scaglia contro la Triplice che a nulla è giovata all'Italia, nemmeno ad alleggerire il giogo degli irredenti. Esprime qualche speranza nell'energia del nuovo ministro degli esteri e conclude col dire che in ogni modo l'Austria, persistendo a maltrattare gli italiani, manterrà vivi e aumenterà i risentimenti di tutta la nostra nazione e costringerà anche il nostro governo a considerare se valga la pena di conservare un'alleanza, più che inutile, dannosa all'Italia.

Francesco Giuseppe colto da paralisi

Telegrammi da Budapest ai giornali di Parigi dicono che l'imperatore Francesco Giuseppe è stato colpito da emiplegia, e il suo stato causa la tarda età sarebbe gravissimo. All'ambasciata di Roma però si smentisce la notizia.

SPIGOLANDO

Le casse postali di risparmio in gennaio

Dalla direzione delle poste riceviamo il solito riassunto mensile delle operazioni delle casse di risparmio. Ne risulta che alla fine del dicembre 1905 erano in corso 5,531,808 libretti e alla fine di gennaio 1906 erano 5,547,980; che alla fine di dicembre il credito dei depositanti ascendeva a l. 1,113,666,849.34, da cui detratte l. 44,582,271.01 di rimborsi in gennaio e di somme cadute in prescrizione, e a cui aggiunte l. 16,322,029.22 quale credito per depositi giudiziali, si ha un credito complessivo dei depositanti alla fine di gennaio di l. 1,085,456,606.65.

Per finire

Bisticcio curialesco:

Primo avvocato: Perchè ti hanno sfidato da quell'impresa industriale?

Secondo avvocato: Forse perchè non ero riuscito a far passare l'*affaire*.

Primo: Bisogna sempre essere accorti negli affari e girare a tempo se si vuole riuscire nelle imprese.

Secondo: Non c'è che dire caro maestro; a costo di sostenere un paradosso, devo convenire che molte volte vede più chi ci vede meno.

Morale sociale

(IV conferenza del prof. F. Momigliano)

L'oratore, riassunte le idee svolte nelle passate lezioni, continua a trattare del concetto di nazione.

La dinastia non costituisce un elemento essenziale per le Nazioni, nessuna delle quali e meno di tutte l'Italia è costituita di razza pura. La teoria delle razze è oltremodo pericolosa. La storia non ci ha detto ancora l'ultima parola delle razze superiori e delle razze inferiori. Il trionfo di questa teoria porterebbe alla giustificazione del regime di casta.

Quanto alle cosidette frontiere *naturali*, che fissano la nazione, certo la geografia è un fatto essenziale della *storia*: i popoli nelle loro peregrinazioni hanno seguito il corso dei fiumi e si sono lasciati arrestare dalle montagne. Nei popoli primitivi è assai tenace il vincolo fra la terra e l'uomo. Ma a poco a poco questo sentimento acquista un significato più spirituale. La patria come nel *Guglielmo Tell* dello Schiller la si porta con sè.

Neppure i bisogni esauriscono il contenuto di una nazione. La comunanza di interessi fa i trattati di commercio, ma non la nazione. La nazione è anima e corpo ad un tempo stesso.

Circa alla religione in rapporto con la patria, si è visto che nei popoli antichi le religioni erano religioni di stato, e il concetto di nazione secondo la chiesa è pur sempre determinato dal principio della religione. Oggi invece la libertà religiosa è riconosciuta. La religione si considera come una cosa privata, riguarda la coscienza di ciascuno; però ci sono limiti della libertà di coscienza, quando la religione offende ed insidia le conquiste della morale.

La lingua è il tesoro nazionale, svela il sentimento dell'originalità del popolo ed il suo valore. Parlare la stessa lingua è necessariamente pensare, associare, combinare le stesse idee nello stesso modo, è sentire, provare le stesse impressioni delle stesse cose. L'oratore accenna all'importanza della tradizione nella formazione della coscienza nazionale italiana, tanto è vero che Metternich, invece di dire che l'Italia era un'espressione geografica, avrebbe avuto più ragione di chiamarla espressione letteraria. Tutti i conquistatori *che hanno fondato colla forza il loro dominio* si sono dati la massima cura di distruggere la lingua. Però non bisogna credere che la lingua basti per una nazione.

Per noi ogni nazione è un principio spirituale costituito da due elementi essenziali: ricordi e speranze. Un ricco patrimonio di ricordi ci lega alle generazioni passate; il consentimento attuale, il desiderio di vivere assieme è la sanzione moderna. La volontà è il prodotto più alto dello spirito umano: l'uomo non è schiavo nè della sua razza, nè del corso del fiume, nè della catena delle montagne, nè della religione, nè della sua lingua; e un modo appunto di risolvere dignitosamente la questione delle zone grigie tra nazione e nazione sarebbe quello di lasciar che ne decidano quelli che le compongono e che si sono formata nel corso dei secoli una coscienza.

Eccoci ai rapporti tra il concetto di patria e quello di socialismo. Il secolo passato fu chiamato il secolo delle nazionalità, e difatti vedemmo diversi popoli insorgere e vincere pel principio della nazionalità (Grecia, Prussia, Italia, ecc.); ma verso la fine andò affermandosi un altro concetto, quello della fratellanza dei popoli, e ciò specialmente nei paesi più industriali. E nel primo congresso dei socialisti fu affermato che se Patria vuol dire terra dei padri, Patria non può avere chi non ha terra alcuna. Il socialista non distingue l'italiano dal tedesco e così via, ma solo il fratello, l'oppresso dall'oppressore; lo straniero non è il tedesco o il francese, ma il *capitalista* che sfrutta.

Il *prof. Momigliano, terminando*, promette di proseguire più dettagliatamente su questo rapporto tra patria e socialismo nella prossima lezione.

Camera di Commercio

Denuncie presentate dalle ditte durante il primo bimestre 1906.

Orsaria Mattia, Pontebba — Trasporti internazionali. Proprietario e firmatario il titolare.

Giuseppe Marussig e C. Udine — Commercio formaggio, burro e vini. Sciolta la società il 31 dicembre 1905.

Società Veneta per la costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane, — Assunto l'esercizio della linea tramviaria a vapore Udine-San Daniele col 1 gennaio c. a.

Francesco Agosti, Udine — Commissioni sete e cascami. Proprietario il titolare.

L. e V. Armellini, Tarcento — Cambio valute e rappresentanza della Banca d'Italia, filanda seta, negozio di coloniali, ecc. Proprietari e firmatari Luigi e Vincenzo fratelli Armellini fu Giacomo.

Fratelli Masutti, Udine — Laboratorio d'arrotino con vendita di strumenti *da taglio*. Proprietari e firmatari Vittorio e Luigi Masutti di Giovanni.

Bertoli Antonio e Comp. di Bannia, (Fiume, di Pordenone). — Si ritirò dalla società il socio Bertoli Antonio fu Giuseppe.

Cassa rurale di prestito di S. Lucia V. M. di Prata di Pordenone, Prata di Pordenone — Sciolta la società.

Ditta Bajutti-Silvestri — Rizzolo (Reana del Roiale) Società in nome *collettivo* per l'industria di una fornace. Durata dal *1.o gennaio 1906 al 1.o gennaio 1936*. Capitale sociale L. 4000. Soci proprietari e firmatari Bajutti Lorenzo e Paolo fu Lorenzo, Silvestri Santo fu Silvestro, Bortoni Rosa fu Rocco ved. Silvestri.

Teresa d'Aprile-Pedole, Udine — Spaccio vini al minuto. Proprietaria e firmataria la titolare.

Unione Cooperativa di consumo di Torre, Pordenone — Società anonima cooperativa di consumo per l'acquisto all'ingrosso di generi alimentari od altro per la vendita ai soci. Capitale illimitato rappresentato da azioni di L. 20. Durata anni 50.

Fratelli Carlini, Udine — Negozio manifatture. Proprietari e firmatari Carlini Luigi e *Giuseppe* fratelli di *Gio Batta*.

Giovanni Valle, Udine — Negozio manifatture. Proprietario e firmatario Giovanni Valle fu Domenico.

Casali Emilio fu Ercole, Piacenza — Impresa foraggi. Nominò institore pel Presidio di Udine il sig. Francesco Manarin di Udine.

Società cooperativa muratori ed affini in Udine, Udine — Sciolta la società il 7 gennaio 1906 nominando liquidatori i soci Leonardo Antonio, Gabbino Pietro e Cutini Enrico.

Corradini e C.i, Canale di Tolmezzo — Società in nome collettivo per il commercio granaglie, vini coloniali e affini; per l'esercizio del molino a cilindri e forno da pane in Caneva di Tolmezzo. Durata anni 6 dal 1.o gennaio 1906. Capitale lire 60000 diviso in parti eguali. Soci proprietari Lizzi Innocente fu Paolo di Martignacco, Danelon Marco fu Campoformido, Corradini Carlo fu Marzio di Latisana. Quest'ultimo è anche il firmatario sociale.

Società per l'appalto del dazio consumo del Comune di Castelnuovo, Castelnuovo del Friuli — Durata anni 10 dal 1.o febbraio 1906. Rappresentante sociale il socio Cozzi Antonio fu Giuseppe.

Società per l'appalto del dazio consumo pel Comune di Clauzetto, Clauzetto. — Durata anni 10 dal 1.o febbraio 1906.

Oreste Carraro e C.i di Udine, Udine. — Nominato procuratore della ditta il signor Urbani Urbano.

Circolo Agrario di Palmanova, Palmanova. — Società Agraria Cooperativa. Rappresentante e firmatario il presidente sig. dott. Franchi Alessandro fu Eugenio di Rivano. In caso di assenza lo sostituisce il vice-presidente Buri dott. Giovanni fu Giuseppe di Palmanova.

Cooperativa anonima di lavoro con sede in Tolmezzo. Tolmezzo. — Esercizio di imprese di costruzione di qualsiasi genere a mezzo dei propri soci. Durata 5 anni. Capitale illimitato. — Firmatario sociale il Consigliere anziano o il Direttore.

Fratelli Anzil, Romans di Varmo. — Fornace laterizi a fuoco continuo. Proprietari i fratelli Gio. Batta, Geremia e Domenico Anzil fu Paolo. — Quest'ultimo è anche il rappresentante e firmatario.

Bazzani Eugenio e Toffolo Luigi, Cavasso Nuovo. — Laterizi. — Proprietari e firmatari Bazzani Eugenio fu Valentino e Luigi Toffolo di Felice.

Tessitura Udinese Barbieri, Udine. —

---

58 **Appendice del «FRIULI»**

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

— Evviva il « Ristorante italiano » Metto però una condizione.

— Quale?

— Che pagherò io i liquori...

— Accettato.

Il palafreniere s'alzò in piedi.

— Permettete che me ne vada. Guai se la padrona sapesse che mi sono trattenuto troppo fuori; sarebbe capace di licenziarmi.

Cecchina non si fece troppo pregare dal suo damo ad intervenire alla cena. Era una ragazza allegra che sapeva prendere la vita per il suo giusto verso e non ci curava troppo delle lingue malediche. Amava divertirsi « i pochi anni che si hanno da vivere », essa diceva mostrando i suoi bianchi denti da lupo.

Non era bella, ma piacente; e se aveva un occhio un po' più grande dell'altro ciò era per lei, più che un difetto, una attrattiva. Bastava parlare con lei una volta per indovinare subito il suo vero carattere, senza tema di sorprese in avvenire.

Era schietta come l'acqua, anche quando la sua convenienza sarebbe stata d'essere il contrario.

Non ci teneva a passare per un fiore di virtù, ma non voleva neppure che la si credesse una poco di buono. Aveva ventisei anni e in fin dei conti non aveva avuto che due amanti e sì che i suoi genitori le avevano messe le redini sul collo dieci anni prima, e siccome il due sta in dieci cinque volte, così poco su poco giù la costanza in amore della signorina Cecchina poteva calcolarsi della forza di cinque anni circa.

È la seconda cameriera della signora Vermentil si gloriava di queste qualità assai rare nelle cameriere in generale.

Alle dieci ore coll'orologio alla mano il palafreniere Livreuil e la sua dama fecero ingresso nel « Ristorante italiano » dove li attendeva il giovane spagnuolo.

— Perbacco, il locale è davvero «chich!» — esclamò il palafreniere guardandosi in giro un po' imbarazzato. — Voi fate le cose da principe....

— La signorina ha diritto ai miei omaggi — disse Diego, inchinandosi cerimoniosamente dinanzi a Cecchina.

Il palafreniere fu soddisfattissimo di vedere onorata la sua amica.

Voi siete un ottimo giovane e conoscete tutte le raffinatezze dell'educazione. Dovete aver servito in qualche casa principesca — disse Livreuil stringendo con la mano callosa quella del giovane spagnuolo.

La cena era stata servita in un salottino particolare e Diego aveva saputo fare le cose per bene.

Vivande gustosissime e vini prelibati.

Il palafreniere era addirittura entusiasmato e dimostrava la sua contentezza col pizzicare le guancie della sua amica.

— Se avessi saputo che mi avreste fatto servire questa roba avrei preso prima un purgante — disse il palafreniere quando venne portata in tavola una bella aragosta.

— Non dire sciocchezze... Sei poco poetico... — mormorò Cecchina accennando i camerieri, nello stesso tempo che sotto il tavolo dava un calcio negli stinchi di Livreuil.

— A me piace l'allegria e dico quello che mi pare... Di quella gente lì non mi curo neppure — replicò con fare sprezzante il palafreniere ammiccando con gli occhi i camerieri del ristorante.

— Fammi il piacere, caro principe, di parlare d'altro. Ottima questa aragosta.

— Infatti, è eccellente.

— Roba da padroni. Noi di questi bocconi non ne mangiamo mai...

— Il trattamento in casa Vermentil è conveniente? — domandò Diego al quale premeva di portare il discorso sulla moglie del banchiere.

— Abbastanza, fin che vive il padrone ma se avesse da morire, scommetto che la sua vedova ci ridurrebbe a mezza razione — rispose il palafreniere.

— E' dunque una *spilorcia*?

— Chi lo sa? Essa non può vederci e ci *maltratta tutti*.

— Oh! sì, è una donna insopportabile — aggiunse Cecchina dandosi delle arie da gran signora.

— *E perchè non vi licenziate?*

— Per non cadere dalla padella nelle brage. Al giorno d'oggi tutti i padroni sembrano fatti di uno stampo. E poi non sarebbe facile trovare una casa in cui servire insieme a Cecchina — disse il palafreniere carezzando il ganascino alla sua bella.

— Giù le zampe, Livreuil... Non siamo soli e questo signore potrebbe giudicarci male — disse la cameriera con una certa stizza.

— Non siamo in chiesa, corpo di satanasso, ed ho volontà di ridere...

— Lasciatelo scherzare... Siamo qui per farci buon sangue... Ma è proprio vero che la signora Vermentil sia di una virtù a tutta prova? — domandò il giovane spagnuolo.

— Pare... — rispose Cecchina con malizia.

— Di' pure che non c'è dubbio...

— Oh! quanto a questo, poi, nè tu nè io possiamo giurarlo.

— Però è voce generale.

— Molte volte la gente s'inganna. C'è adesso un giovane visconte che mi dà molto da pensare.

— Intendi parlare del bell'ufficiale, Cecchina?

(continua)

Società anonima per azioni. Aumenta il capitale sociale da L. 750000 a L. 1200000 ed approva alcune varianti allo statuto.

Società Friulana di Elettricità, Udine — Società anonima per azioni e per l'industria della produzione e distribuzione di energia elettrica. Durata fino al 31 dicembre 1945. Capitale lire 2.000.000.

Rizzani e Capellari, Udine. — Esercizio delle fornaci di Udine e Manzano. — Sciolta la Società il 31 dicembre 1905.

B. Capellari e C.i Fornaci di Udine e Manzano, Udine. — Successe alla ditta Rizzani e Capellari di Udine. — Società in accomandita per azioni per la fabbricazione e smercio di prodotti laterizzi. Durata anni 30 dal 1.o gennaio 1906. Rappresentante e firmatario il socio accomandatario Bortolo Capellari.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Aviano

2 marzo.

Il carnevale in quaresima. — Il secondo giorno di quaresima certo Tofolo Giovanni fu Luigi, si recò all'Osteria del Pesce diretta da Cremon Domenico e chiese una porzione di pesce. Gli fu portato tosto, ma senza salvietta.

Il Tofolo ne mostrò risentimento, ma la moglie del conduttore, dopo alquante parole, lo minacciò e lo percosse con uno schiaffo.

Il Tofolo reagì; ed in quello capitò il padrone, il quale, senz'altro, scagliò un bicchiere nella testa al Tofolo, e questi poi una bottiglia al suo feritore.

Intervenne la benemerita col medico; *si fecero dei punti e degli appunti*, mentre il sangue scorreva abbondantemente *all'uno e all'altro*, e la cosa finì lì mentre avrebbe potuto avere serie conseguenze.

Teatro. — Domani al Teatro Sociale penultima recita della compagnia drammatica Carlo Rissone con *I tristi amori* del Giacosa; prenderanno parte anche i filodrammatici signori Vito Maria Cristofori e Luigi Zanussi; farà seguito una brillantissima farsa. Domani la compagnia si congeda con la novità: *Il diritto di uccidere.*

Polcenigo

La solita imprudenza con le armi. — La guardia campestre Luigi Cosmo accompagnava il sergente di artiglieria Domenico Beschi, incaricato di preparare gli alloggi, dovendo arrivare nel nostro comune un riparto di artiglieria. Durante la visita al granaio della casa di certo Raimondo Lacchin, la guardia depose la propria rivoltella sopra il tavolo, e il Beschi, maneggiandola per curiosità, ne fece partire un colpo, che andò a ferire la guardia sotto l'orecchio destro con offesa della carotide. Il ferito fu trasportato in *condizioni gravissime all'ospitale* di Pordenone.

Gemona

Gli alpini. — Ieri giunse qui il colonnello comandante del 6.o regg. alpini cav. uff. Oro con tre capitani dello stesso reggimento ed un altro del genio per visitare questa ex caserma, attualmente sede provvisoria delle scuole elementari maschili e della scuola di plastica, che diverrebbe sede estiva di una compagnia di alpini, ora di sede a Osoppo. La compagnia verrebbe tra noi nel prossimo aprile.

Tolmezzo

2 Marzo

Una cooperativa di consumo. — L'undici corr. mese si riunirauno in Villa Santina alcuni promotori per gettare le basi di una cooperativa di consumo che avrebbe per centro Tolmezzo e dovrebbe poi diramarsi per tutta la Carnia. L'idea pare sia partita da Ampezzo; e ci sembra buonissima e che se come speriamo, si attuerà, riuscirà di un vero vantaggio alla zona. Una sola raccomandazione ci permettiamo di fare alle egregie persone che si fecero iniziatrici, e cioè che non arrestino la loro volontà al solo progetto ma lo spingano avanti e lo traducano *presto in fatto. Intanto una lode sia tributata* loro.

I ricreatori laici a Rovigo

Rovigo, 2. — Un comitato promotore *costituito da cittadini di varii partiti laici*, ha pubblicato un nobile manifesto *per la istituzione di un ricreatorio festivo* in questa città, sul modello di quelli fondati a Roma, intitolati a Adelaide Cairoli e a Giuseppe Zanardelli. Presidente del comitato è il sindaco comm. Bernini essendo l'idea d'iniziativa di questa giunta comunale popolare.

Il grande processo contro i falsi monetari

Presidente: comm. Bassano Sommariva. Giudici, Canoserra e Rieppi. Il P. M. è rapp. dal sost. proc. avv. Tescari.

Accusati e difensori. Valzacchi Francesco, avv. Maroè; Picco Federico-Antonio, avv. Tavasani; Piazza G. B., avv. Driussi e Casattini; Stefanutti Biagio, avv. Bertacioli; Panseri Alessandro, Rubazzer; Antoniutti Giacomo, avv. Mini e Ciriani; Clocchiatti G. B., avv. Caratti e Celotti; Bolognatto Giuseppe, avv. Bertacioli e Chiussi; Del Bianco Giacomo, avv. Girardini e Brosadola; Marzola Domenico, avv. Ciriani e Mini; Piazza Giov., avv. Chiussi e Bertacioli; Pipputti Antonio, avv. Brosadola e Girardini; Tommasino Giuseppe, avv. Doretti e Conti; Pischiutta Pietro, avv. Di Caporiacco.

Parti lese: Kuker Barbara, Dedin Giuseppina e Arcion Carolina.

I testi di accusa sono 40, a difesa 69.

Giurati effettivi Biasin Giuseppe, di Morsano al Tagliamento, Marchi Giuseppe di Tolmezzo, Lestuzzi Luigi di Udine, De Nardo Giuseppe di Pinzano al Tagliamento, Tami Corrado di Tarcento, Brunetti Osvaldo di Paluzza, Mantovani *G. B. di Bicinicco, Solito Michiele* di Codroipo, Mentil rag. Giovanni di Udine, *Brun Arrigo di Cividale, Raber* G. B. di Comeglians, Marangoni Luigi di Lestizza.

Giurati supplenti: Roncoroni Aristide di Pontebba e Frattini cav. dott. Fortunato di Udine.

Udienza ant. del 2 marzo
(continuazione)

Pres. Gli contesta che nella deposizione scritta aveva detto che non sapeva perchè Piazza e Picco andassero sul Festa.

Teste. Anche allora pensava così, ma non lo disse.

Piazza G. B. di Candido di anni 14 non però ancora compiuti. Vide in autunno sul S. Simeone parecchie volte Del Bianco che andava verso Pioverno con un sacco sulle spalle. Il sacco era pieno *ma non sa di che cosa.* Il sacco aveva forma rotonda. Il teste era assieme con *Giovanni Stefanutti.* Il Del *Bianco* qualche volta li avrebbe sgridati e minacciati. *Un giorno vide pure che il Del* Bianco tirò fuori un sacco pieno da sotto un mucchio di fieno. *Non sa però in* quale epoca ciò accadesse. Vide qualche volta anche il Picco Enrico che andava con una mannaia verso il Festa.

Dalla deposizione scritta del teste e dallo stesso, ora confermata, si viene a sapere che anche il Picco levò fuori dei sacchi dal posto dal quale li levava il Del Bianco. Il mucchio di fieno si trovava in un prato.

Rossi Leonardo di Francesco, d'anni 24: Conosce Piazza, Del Bianco e Picco. Ritornò dall'estero nell'ottobre 1903. *Un giorno nell'osteria dello* Stefanutti vide alcuni forestieri; erano il Marzolla e il *Pipputti. Non sa di che parlassero.* Un altro giorno vide il Del Bianco che andò *in una casa solitaria dello Stefanutti. Fa* deposizioni poco concludenti. Ha visto molte *persone in un luogo o nell'altro* ma non sa altro. Sentì dire che Picco, Piazza, Del Bianco e Stefanutti si erano uniti in società per acquisto di boni all'asta, ma non acquistarono mai nulla. Si vociferava poi che facessero monete false. Il teste fu tra coloro che portarono la macchina dal monte Festa a Bordano. Sul monte gli diedero da pranzo e gli promisero che sarebbe pagato. Consumò un paio di scarpe e frugò il vestito. Finora non fu pagato.

Pres. Noi non possiamo darvi niente, ma fate un'istanza.

Stefanutti Giovanni di Luigi, d'anni 12 di Internoppo. Fa una deposizione poco dissimile da quella fatta dall'altro *ragazzo G. B. Piazza di Candido.*

Rossi Maria di Giovanni di anni 20. *Nel novembre 1903 vide il* Del Bianco che andava sul Festa colla gerla, e lo vide a *ritornare. Non sa se la gerla era* piena, perchè era *taponata.* (Si ride).

L'udienza è sospesa a mezzogiorno.

Udienza pomeridiana

Si riprende alle 14.15.

Dozzi-Davanzo Maria già maestra a Internoppo e ora a Roveredo in piano.

Nella primavera del 1903 fece il viaggio con Piazza Giovanni da Bordano a Internoppo. Il Piazza gli disse che accaderebbero presto delle gran di cose. Le disse che in paese si parlava di una catena di falsi monetari. Le mostrò una cartolina in cui erano nominati il Piazza G. B., Picco e del Bianco.

Un giorno essa raccontò ciò in casa di Maria Picco, che disse che queste erano voci che correvano da vario tempo. Vedeva spesso *Piazza G. B.* in compagnia con Del Bianco e con Pico. Dello Stefanutti *non sospettò mai. Una sera* nell'esercizio di Antonio Piazza il Del Bianco *minacciò il suddetto Piazza perchè* parlava a suo carico a proposito dei falsi *monetari. Un giorno il* Piazza G. B. disse ch'era stato a Trieste e a Milano, e prima di morire sperava di andare anche a Roma.

Piazza G. B. (interrogato) dice che non è vero.

La teste, riconferma pienamente. Racconta poi che Candido Piazza avea raccolto firme per farla allontanare da Interneppo. La teste aveva fatto condannare, in seguito a querela privata, la moglie del Piazza. Prima era ben vista, ma poi gliene fecero d'ogni erba fascio. Una sera, 5 giorni prima dell'arresto, *nell'esercizio di A. Piazza, il G. B. Piazza* le offrì un bicchierino. La teste si meravigliò *di ciò perchè il Piazza non parlava* con lei da vari mesi. Il Piazza disse che non aveva più parlato con lei, perchè aveva prestato fede alle parole del postino Piazza Giov. fu A., che le aveva accusato di appartenere a una società di falsi monetari; erano chiacchiere che potevano rovinarlo.

Il presidente legge alla teste la sua deposiziona scritta, che non varia dalle sue risposte odierne.

Avvenuto l'arresto la teste ebbe a soffrire varie molestie dai congiunti degli accusati.

Piazza Antonio di G. B., d'anni 40. E' cugino in terzo grado di *Piazza* di Tricesimo. E' procaccia ad Interneppo. *L'ultima domenica di dicembre 1902,* vide Del Bianco Giacomo e Colomba, l'accusato *morto, in intimo colloquio.* Non sa cosa dicessero. In seguito in casa di suo padre sentì a *dire dallo zio* di Giac. Del Bianco che 5 individui fra i quali Giacomo Del Bianco, Picco e Piazza fabbricavano moneta falsa.

Avea poi sentito a dire che nel basso Friuli un signore per non pagare le tasse s'era lasciato mandare all'asta i beni, che dovevano essere acquistati dai 5 nominati. L'affare però non andò fatto, ed egli sospettò che invece si trattasse di monete false. Non sospettava dello Stefanutti.

A domanda del pres. dice che lo zio del Giac. Del Bianco è un *certo stupido.* Vide in paese dei forestieri, dei quali non sa il nome. A domanda del presidente segna Clocchiatti, Valzacchi e Tommasino. Non sa con chi parlassero, ma suppone che c'entrassero nell'affare delle *monete false.*

Parla della cartolina diretta a G. B. *Piazza.*

Avv. Ciriani. Non scriverò più cartoline a Interneppo!

Teste. Le cartoline non sono segrete.

Pres. Siccome una copia della cartolina venne ammessa in atti la leggeremo.

Avv. Driussi. S'oppone alla lettura della cartolina, perchè il teste avrebbe fatto un abuso delittuoso della sua qualità di postino.

Pres. Non insisto per la lettura.

Si fa un confronto fra la maestra e il teste a proposito della cartolina.

Risulta che il teste non le mostrò la cartolina, ma le disse il contenuto.

P. M. Fa alcune interrogazioni al teste e si legge la sua deposizione scritta

Sono le 16 e si riposa m. 15.

Ferregotto Martino d'anni 29, ufficiale postale di Trasaghis. Nel giugno-luglio 1903 fu nell'osteria di Giovanni Picco in Alesso. Una sera vide nell'osteria tre forestieri. I connotati corrisponderebbero con quelli di Clocchiatti, Panseri e Tommasino. Bevette con loro della birra. Verso le 2 del mattino andarono a Braulins. Un biondo, disse di essere di Rohna, l'altro di essere venuto in sua compagnia, e il terzo diceva di essere un albergatore di Udine. Il teste veramente non dice nulla, ma lì si legge la sua deposizione scritta, *ch'egli conferma molto stentatamente,* dicendo sempre: «se è scritto *così lo avrò detto, ma ora non ricordo*».

Presidente invita il teste a recarsi presso gli accusati e indicare quelli che conosce.

Il teste riconosce il solo Clocchiatti, ma non gli altri due.

Il teste viene licenziato.

Stefanutti Amelia, ha negozio in Faedis. Una mattina il Marzolla venne nel suo negozio, a Faedis, a cambiare cinque B. N. da 20 corone. La teste rispose di non poter farlo, andasse nel negozio Gaio.

Il Marzolla, che veniva spesso nel suo negozio, disse: «Ebbene le cambierò a Cividale».

Marzolla, interrogato. Non è vero niente. Da 25 anni non sono stato a Faedis.

Teste. Il Marzolla era atteso da altra persona fuori del negozio. Certo Borgnolo, che trovavasi nel negozio, le disse che *quello di fuori era il Pipputti.* La teste però non lo riconosce.

P. M. Anche un rapporto del delegato di Cividale accerta che il Marzolla fu *nel giorno dell'arresto* a Faedis, per combinare B. N. da 20 corone in un *negozio.*

La teste è licenziata.

Mandil Lucrezia d'anni 84, moglie di Vittorio Pascoli, ostessa ai Rivoli Bianchi. Vide nei primi mesi del 1903 nella sua osteria certo Tommasino *di Reana, che si diceva negoziante di* armente.

Un'altra volta venne con uno sconosciuto che si diceva essere un macellaio della Carnia. La teste va vicino agli accusati e segna il Clocchiatti che, interrogato, conferma di essere stato nell'osteria della teste.

La teste riconosce anche il Tommasino. Nell'osteria andavano anche il Del Bianco e il Colomba. Veniva qualche volta anche un vecchio slavo che non sa chi fosse. La guardia forestale Chiaruttini le disse una volta che il Tommasino e altri sconosciuti che venivano nell'osteria, erano persone sospette.

Un delegato di P. S.

Minardi Simeone d'anni 44, delegato di P.S. a Cividale. Venuto a conoscenza, per mezzo di confidenze, che esisteva un'associazione di falsi monetari, ordinò a due suoi agenti di farsi compratori di banconote false.

Racconta come venne eseguito l'arresto di Pipputti, Marzolla e Tommasino, che *furono fatti venire in un'osteria di Rubignacco.* Pipputti venne all'osteria e portò parecchie *centinaia di B. N.* Riguardo al macchinario Pipputti disse che bisognava *interrogare Piazza, Picco e Del* Bianco; l'affare doveva essere trattato in seguito col Tommasino. Il teste depone sopra circostanze già note da altre deposizioni.

Avv. Bertacioli. Chiede il nome del confidente che lo mise a cognizione dell'affare delle monete false. Una nuova giurisprudenza obbliga anche gli ufficiali di P. S. a svelare i nomi dei confidenti.

Minardi invoca il segreto d'ufficio.

Pres. Allora vi ordino di svelare il nome del confidente.

Minardi. E' Antonio Chines.

Si legge quindi la deposizione scritta del delegato Minardi. In base a questa deposizione *torna in campo* la gita al Pulfero *di Pipputti.*

Pipputti dice che fu il Marzolla a *mandarlo* dal Chines *colle banconote* false.

Marzolla dice di non ricordarsi.

Minardi a domanda dell'avv. Mini dice che il Chines *venne processato per* lesioni, ingiurie, diffamazione e furto.

Tommasino. Sig. presidente *domandi* al delegato se il Chines non ha detto che lui era nato e cresciuto fra le monete false.

Minardi. Ma questo non so.

Tommasino. Me l'ha detto Pipputti.

Piputti. E' vero, me lo disse lo stesso Chines.

Al delegato di P. S. vengono quindi fatte altre interrogazioni sopra circostanze note.

Candolini Nicolò cappellano di Interneppo. Gli odierni accusati se la passavano allegramente. Andavano sempre su e giù e dicevasi che si occupavano di *cose illecite.* Venivano in paese parecchi forestieri. Venne anche certa «*comare Gigia*» che poi seppe essere la moglie del Marzolla. Piazza G. B. di Natale, *l'accusato, gli parlò* di una cambiale ch'egli dovette pagare per uno di Montenars che andò in America. Parla anche della cambiale firmata dal vecchio Piazza, zio del Piazza accusato. Il povero vecchio firmò, e quando seppe che il nipote faceva parte di una società di monetari falsi, morì di dolore.

Candolini Pietro è cugino in primo grado del Piazza, e perciò viene dimesso.

L'udienza viene chiusa alle 18.15.

Udienza ant. del 3 marzo

La *Corte entra* alle 9.35, ma bisogna attendere perchè mancano i signori avvocati. *Sono presenti solamente gli avvocati* Bertacioli e Tavasani dopo qualche tempo viene l'avv. Maroè.

Il Presidente invita i tre avvocati a mettersi d'accordo per formarsi in collegio, ma intanto entrano gli avvocati Mini e Driussi e si può cominciare alle 10 meno 10.

Un teste minacciato d'arresto

Rossi Giuseppe, del fu Francesco, di *anni 45 di Bordano,* oste. Dichiara che dopo tre anni non ricorda i fatti. E' cugino dell'*accusato Piazza di Tricesimo,* dal quale non seppe mai nulla.

Alle domande del presidente *risponde* sempre che non ricorda nulla. Si riferisce a quanto disse innanzi al Pretore. Ora è domiciliato da tre anni a Udine e tiene osteria fuori porta Venezia.

P. M. Eccita il teste a parlare, perchè potrebbe darsi il caso che si trovasse costretto a chiedere l'arresto del teste come reticente.

Pres., interroga il teste in base alla deposizione innanzi il pretore.

Il teste ripete che non conosce il che il Piazza di Tricesimo, del quale mai nulla seppe.

Dalla deposizione scritta risulta che il teste avea sentito dire che il Del Bianco, Picco, Stefanutti e Piazza facevano *monete false. Un giorno rimproverò* di ciò il Del Bianco (oggi il teste confermò ciò) *ma questi disse che non era vero.*

Anche a Bordano, risulta dalla deposizione, vide a passare individui sospetti fra i quali il cosidetto *moro* di Reana, (così è nominato il Tommasino); ora però non lo riconosce.

Ad altra domanda risponde: «Sarà bene ma non ricordo». Finalmente finisce l'*interrogatorio del* teste.

Zanini Felice d'anni 61, già segretario a Bordano. *Vide assieme Stefanutti,* Piazza Picco e Del Bianco che andavano per la via di Gemona e di Pontebba.

Sentì a dire che facevano monete false e *sentì a dire* ciò anche dal maresciallo dei carabinieri. Due mesi prima del suo esame *Colomba Elisabetta* gli disse che correvano in paese parole misteriose; si parlava di *falsi monetari.*

Il teste è molto cauto nelle risposte.

Pres. Ma parlate *forte e franco: Io* temo che questi testi abbiano paura; balbettano, impalidiscono.

Qui non dovete temere nessuno.

Teste, al quale viene letta la sua deposizione scritta, continua a rispondere parcamente e a stento gli si levano le parole di bocca. Del resto anche la deposizione scritta non dice nulla di nuovo. Il teste viene licenziato.

Picco Giovanni di Antonio d'anni 30 di *Bordano,* ma abita a Udine. Vide qui il Piazza d'Interneppo, che domandato *dal teste perchè* venisse tanto spesso a Udine, gli rispose che veniva per *consultare il medico* essendo sua moglie ammalata. Anche questo teste dice di *non ricordare.*

CRONACA CITTADINA

Redazione del «Friuli»: Via Savorgnana N. 17 (Casa Moro) Telefono N. 290.

Amministrazione: Via Savorgnana N. 13 (presso la Tipografia Tosolini).

È ora di finirla

Per la pace e l'educazione politica cittadina

LA POLEMICA SOLIMBERGO - 'PAESE'

Solimbergo l'Usurpatore, *attaccato* aspramente dall'organo personale degli avv. Girardini e Caratti, *intimò a questo giornale* una lettera, pubblicata dalla *Patria del Friuli,* nella quale confuta, con fatti parlamentari, giudiziari, morali e politici quel che nel suddetto organo fu insinuato.

Non abbiamo alcun legame con l'on. Solimbergo, che non conosciamo affatto, disapproviamo anzi apertamente la sua accettazione dei voti dei clericali avvenuta nel momento in cui questi abbandonarono l'avv. Girardini, che sorse e cadde per opera loro; e per di più siamo all'on. Solimbergo tutt'altro che grati dell'ingiuria che senza volerlo nella sua *lettera ci rivolge: che il Friuli* cioè abbia generato il *Paese.* Abele non generò Caino!

Non ci occuperemmo quindi dell'avvenimento odierno, se al *di sopra* della persona dell'on. Solimbergo non vedessimo qualche cosa di alto interesse *morale* in pro della nostra città e delle nostre idee.

***

Da *tutti i cittadini di Udine,* senza distinzione di parte, è ormai sentito il bisogno di *ricondurre la pace e la cortesia* nella vita pubblica della città. Da troppo *tempo* dura il sistema *girardiniano* di aggredire le persone, anzichè discutere le idee; di inveire contro gli uomini, invece di criticare le opinioni; di lanciare velenose insinuazioni, in luogo di formulare leali ed aperte accuse. Ci fu un periodo in cui questo deplorevole metodo polemico tenne la città come sotto un triste incubo, e la violenza verbale atroce ma cauta e subdola trionfò sulla remissività e sull'amore del quieto vivere dei più.

Una forte e utile reazione, peraltro, cominciò a manifestarsi, quando il dominio dell'aggressione e del vituperio toccò l'apogeo. E come la reazione si adegua all'azione così si ebbero fierissime polemiche, che da una parte tendevano alla continuazione del *sistema,* dall'altra a *rintuzzarlo idoneamente.* Talora è pur necessario opporre violenza a violenza.

Ed è ancora vivo nella cronaca locale il miserando episodio di una intera seduta del Consiglio comunale sciupata a discutere, se era bene o male fischiare il deputato Solimbergo e il ministro che doveva accompagnarlo. E ci fu anche un tizio (pronto, viceversa a pretendere per sè stesso i più meticolosi riguardi) che sorse a sostenere la teppistica teoria del fischio fra il tacito compiacimento dei colleghi!

Le bollature avute in tribunale, le lezioni prese dall'opinione pubblica, la persuasione che l'ambiente cominciava a mutarsi, ammansarono un po' la virulenza del *sistema;* ma ciò non toglie che questo, ogni qual tratto, germogli rigogliosamente nelle polemiche di lor signori quando qualche fatto o qualche ricordo

Servizio [...] Corriere

Per Cividale. —[...]pito all'«Aquila Nera», via M[...]artenza alle 16.30 arrivo da Civ[...]le 10 ant.

Per Nimis. — [...]o idem. Partenza alle 15, arriv[...] Nimis alle 6 ant. circa di ogni [...], giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, [...]liano e Castions. — Recapito [...]Stallo al Turco», via Felice Ca[...] — Partenze alle 8.30 ant. e [...] arrivi da Mortegliano alle 8.3[...]3.30 circa.

Per Bertiolo. —[...]pito all'«Albergo Roma», via [...]le e stallo «Al Napoletano», [...] Poscolle. — Arrivo alle 10, [...]a alle 16 di ogni martedì, giove[...]bato.

Per Trivignano, [...] Palmanova — *Recapito «Al[...]l'Italia»* — Arrivo alle 9.30 [...]za alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, F[...] Attimis — *Recapito «Al T[...]»* — Partenza alle 15; arriv[...] 9.30.

Per Codroipo, S[...]no — Recapito «Albergo Ital[...] Arrivo alle 8 partenza alle [...] di ogni martedì giovedì e saba[...]

Pagnacco-Udine [...] Partenza da Pagnacco ore 7 [...]itorno da Udine ore 9 arrivo a[...]acco alle 10 ant. — partenza d[...]nacco ore 4 — Ritorno a Udi[...] 18.30 pom.

viene ad agitare la insana ed incomposta ambiziope che li fa correre alla rovina.

Conviene quindi che la nausea pubblica contro quel sistema continui a manifestarsi da ogni parte, per ridurre gli ambiziosi a contenere la polemica entro i limiti della civiltà e del rispetto reciproco.

Solo così risorgerà a Udine un'ora di pace feconda e di armonia fraterna fra i cittadini; i quali continueranno a pensare diversamente in politica, contenendosi, però, coi modi che differenziano i paesi più civili dal meno civili.

***

Vi può essere chi creda necessario alla lotta politica anche l'attacco personale, come per esempio si costuma dalla parte meno temperata dei socialisti. Ma allora bisogna avere il coraggio che questi generalmente dimostrano, *assumendo cioè la responsabilità penale* delle accuse che si muovono. Il che implica che le accuse stesse sieno specifiche e chiare e nei fatti nell'apprezzamento che di questi fatti forma l'accusatore.

Invece l'enunciare una circostanza, sottacendo i particolari che non fanno comodo; il metterla artificiosamente in sinistra luce; l'esporla in modo da far sospettare agli ignoranti o agli ingenui chi sa quale orribile infamia nascosta: è opera quanto mai deplorevole.

Altrimenti, infatti, non si può definire il sistema di lanciare la diffamazione, *senza assumerne responsabilità di sorta.*

Ora, l'on. Solimbergo ha dimostrato che l'*affare della cessione del giornale* e della collaborazione in esso nulla ha di scorretto, più di quanto per esempio vi si potrebbe trovare nel fatto dell'avere il Girardini servito come avvocato le società ferroviarie sovvenzionate dallo stato. Ha pure dimostrato che quando accettò il posto di console, non era più deputato. L'ultima accusa ha carattere politico e su di essa abbiamo già esposto la nostra opinione. Il giornale che raccoglie gli effati biliosi dell'avv. Girardini ha pertanto il dovere di formulare lealmente le accuse, di dire chiaramente dove siano i fatti disonoranti per l'on. Solimbergo. Questo esige la pubblica opinione da parte di chi oggi giustamente si indignerebbe, se qualche avversario per diritto di ritorsione gli ricordasse l'affare Metz. Non è lecito invocare la giustizia soltanto per sè, e disprezzarla quando tutela gli altri.

***

Noi sappiamo che, esposta così francamente la nostra opinione, ci tireremo addosso, se non altro, la accusa di essere al servizio dell'on. Solimbergo; perchè i signori del *Paese* non possono neppure sospettare che un uomo o un giornale agisca per solo intento di giustizia e di educazione morale. Eppure Democrazia è sinonimo di Educazione.

Ripetiamo che nulla abbiamo di comune con l'on. Solimbergo e che domani, come candidato politico, saremmo pronti a combatterlo, come combatteremmo il Girardini e chiunque altro trescasse o tentasse di trescare apertamente o nascostamente coi clericali.

Lo scopo del presente articolo è unicamente quello di giovare alla vita pubblica cittadina; e con noi sta l'intera cittadinanza, stufa e arcistufa di assistere ogni qual tratto a tristi e scandalose esplosioni pubbliche di livori personali.

Sul forno municipale

Riceviamo e pubblichiamo:

Il *Paese*, organo personale dell'avvocato Girardini, ha più volte e ieri stesso sostenuto che spetta all'amministrazione democratica il vanto di aver istituito il forno municipale.

Ciò risponde alla verità, ma non pienamente, perchè non tutti gli attuali amministratori democratici furono sempre del parere di municipalizzare il pane.

Vuolsi infatti che anni or sono il comm. Perissini avesse elaborato, d'accordo coll'allora consigliere Pignat, un completo progetto tecnico-finanziario per l'istituzione di un forno, che avrebbe corrisposto ai bisogni della cittadinanza meglio che non l'attuale; ma che l'avvocato Girardini all'ultimo momento si fosse mostrato fiero oppositore.

Raccontasi che mentre il buon Perissini si disponeva a recarsi a Palazzo per sostenere il suo postulato proletario di fronte all'assessore alle finanze avv. Capellani, trovasse l'ostacolo dell'avv. Girardini e del suo *alter ego*, che con le buone e con le brusche lo obbligarono a seppellire il progetto che forse avrebbe potuto urtare le suscettibilità finanziaria di qualche influente elettore amico dei forni non municipalizzati.

Cerca, caro *Friuli*, di fare un po' di luce in proposito, intervistando magari il comm. Perissini ed il sig. Pignat.

Sezione udinese della Croce Rossa

L'assemblea generale ordinaria di questa sezione avrà luogo sabato prossimo, 10 corrente, alle ore 16 nella sede in via della Posta 38.

Giunta comunale.

Seduta del 2 marzo

Ha dato incarico all'assessore proposto al dazio sig. Conti di presentare nella prossima seduta una relazione dettagliata con tutte le proposte relative alla sistemazione del personale, in dipendenza del nuovo organico recentemente approvato.

Ha deliberato di prendere atto con rincrescimento delle dimissioni presentate dall'egregio dott. Giuseppe Marcro, pregandolo a rimanere provvisoriamente al posto sino alla nomina del medico condotto e di proporre al Consiglio: *a)* il seguente movimento fra gli altri medici condotti con effetto dal giorno in cui verrà assunto il nuovo medico: 1. dott. Rinaldi dal I. al II. riparto interno, 2. dott. Cesare dal III. al I. id. id. *b)* l'apertura del concorso per la condotta medica del III. riparto.

Ha preso atto della comunicazione del sig. Sindaco della nomina dal medesimo fatta di una speciale Commissione per lo studio della migliore soluzione nei riguardi del nuovo palazzo per le poste e pei telegrafi costituita dai signori assessori: Emilio Pico, Giuseppe Conti; consiglieri: senatore di *Prampero*, Measso avv. Antonio, Schiavi avv. L. Carlo, *Magistris Pietro Presidente; della Camera* di Commercio, della Società Commercianti e Industriali, dell'*Unione* Esercenti, ed ha interessato il sig. Sindaco a presiedere la Commissione stessa.

In esecuzione al nuovo Regolamento per il servizio di polizia rurale, ha deliberato di aprire concorso a dodici posti di vigile rurale.

Ha deliberato di incaricare l'ufficio tecnico a suggerire un provvedimento per togliere l'inconveniente che deriva dallo stagno presso la fontana di Paderno al bivio delle due strade che mettono a Feletto e a Tavagnacco.

Ha disposto il riatto della strada detta Granet in Paderno e l'applicazione nella *stessa di un fanale ad acetilene.*

Udine e la Coppa d'oro

Uno dei più attivi Direttori dell'«Automobile Club» di Milano, ed uno dei più entusiasti propagandisti ed organizzatori della Coppa d'oro, il Dott. Weillschott, non badando alla stagione cattiva ed alle strade pessime, è partito martedì colla sua «Fiat» 24 HP, per un lungo viaggio che comprende, nella sua quasi totalità, i 4,000 chilometri del circuito italiano. Il viaggio ha per iscopo la preparazione della strada, quella dei controlli e dei Parchi chiusi, la scelta di strade consigliabili in certe speciali località, come Firenze — Roma — Napoli, ed una *verbale intesa* coi principali collaboratori degli organizzatori, scaglionati *in ogni località.*

Nel viaggio del Dott. Weillschott non è compreso Udine, e *pour cause. Qui, grazie alle cure prima dell' on.* Elio Morpurgo, poi a quelle del Sindaco, Presidente del Comitato cittadino, e del Signor Rino Del Negro, si può dire che tutto sia già combinato. Le autorità furono di una cortesia senza pari e, poichè gli organizzatori incontravano delle difficoltà a trovare un locale che si prestasse ad essere adattato come parco chiuso, esse vollero mostrare il loro interessamento alla prova, concedendo l'uso dell'ampio cortile coperto e chiuso della Corte d'Assise. Oltre a ciò si vuole offrire uno speciale premio al circuito e, sempre a cura del benemerito Comitato presieduto dal Sindaco, la sottoscrizione aperta ha già fruttato una bella somma.

Udine alla mostra gastronomica di Padova

A suo tempo abbiamo annunciato che il Club degli ignorabti di Padova, tra gli altri festeggiamenti carnevaleschi, aveva pure organizzato una mostra gastronomica.

A questa concorsero anche alcune ditte udinesi; ora apprendiamo che furono premiate: Francesco Dormitsch con medaglia d'argento; Giuseppe Ridomi con grande diploma d'onore. Coi vincitori ci congratuliamo sinceramente.

Servizio radiotelegrafico pel piroscafo «Pannonia»

Dalle ore zero del giorno 3 Marzo 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Pannonia* della Società di Navigazione Cunard Line.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Bollettino meteorologico

3 marzo: ore 8. Term. + 6.2. Minima all'aperto nella notte + 3.2. Barometro 748. Stato *atmosferico*: Vario. Pressione: Calante.

Ieri: Vario. Temperatura massima: + 11,6 minima + 2.8, media + 7.13.

Biblioteca Comunale

Inaugurandosi domani la lapide al prof. Bonini, la Biblioteca sarà chiusa al pubblico.

Il palazzo delle Poste

Sulla questione del palazzo delle poste, che oggi si dibatte con particolare vivacità, s'intrattenne l'altra sera il Consiglio dell'Associazione fra commercianti e industriali, il quale espresse il voto che il nuovo palazzo delle Poste abbia a sorgere in località centrale, anche se ciò dovesse portare qualche aggravio al bilancio del Comune e plaudì all'idea dell'on. Giunta Municipale di nominare una Commissione nella quale fossero compresi anche i rappresentanti delle Istituzioni e Società commerciali cittadine coll'incarico di studiare il posto più adatto per l'erezione del palazzo *medesimo.*

Società di Ginnastica e Scherma

L'assemblea generale di questo sodalizio è indetta per lunedì 5 corr., alle ore 20 nella sede sociale, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale dell'assemblea precedente.
2. Discussione e votazione del Consuntivo 1905.
3. idem del Preventivo 1906.
4. Nomina di cinque Consiglieri e di due Revisori dei conti.

Per l'art. 20 dello Statuto cade per *anzianità il sig. Presidente* co. Antonio di Prampero: nella seduta consigliare del 25 *corr. fu sorteggiato, a norma* dello Statuto, il Consigliere sig. Eliseo De Luca. Sono dimissionari i *signori Consiglieri* Augusto Degani, Enrico Santi, Giuseppe Tomada.

Sodalizio friulano della stampa

L'assemblea di ieri sera, circa la quistione dei biglietti ferroviari dopo, discussione approvò il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea presa cognizione del decreto reale 29 dicembre 1905, esprime desiderio che la concessione dei biglietti gratuiti venga estesa anche ai corrispondenti dei principali giornali pel tramite delle rispettive associazioni della stampa, e sia rilasciato ai pubblicisti un libretto individuale a tariffa ridotta con almeno 10 scontrini».

Quest'ordine del giorno è conforme a quello votato dall'Associazione ligure dei giornalisti a Genova.

L'assemblea deliberò poi di non aderire alla proposta della Associazione fra gli impiegati comunali, che chiedeva di poter usufruire dei locali sociali verso pagamento.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79.o regg. fanteria eseguirà domani, 4 marzo, dalle ore 16 alle 17.30 in piazza V. E.

1.	Marcia «Elvezia»	Lipari
2.	Sinfonia «Si j'etais Roi»	Adam
3.	Valzer «Tentazioni»	Bolognesi
4.	Gran Fantasia «Mignon»	Thomas
5.	Preghiera e danza da tempio	Grieg
6.	Polka «Il molinello»	Strauss

In memoria di Piero Bonini

Domani, dunque, è la giornata dedicata alla memoria dell'illustre compianto prof. Piero Bonini: alle 10,30 nell'atrio del palazzo Bartolini verrà inaugurato il ricordo marmoreo; alle 14 nella sala dell'Ajace verrà fatta la commemorazione.

La tassa sui velocipedi

Non essendo ancora stato pubblicato il regolamento relativo alla nuova legge sui velocipedi, questa non può essere ancora applicata, sicchè fino a nuove disposizioni i possessori di biciclette possono circolare liberamente senza obbligo di pagar la tassa per l'anno in corso.

La nuova legge che entrerà ora in vigore, porta il grande vantaggio delle targhette mobili.

Accidente sul lavoro

Ieri si recò all'ospedale l'operaia Bollamiunta Ida d'anni 25 abitante a Basaldella, *per farsi medicare una ferita* lacera al sopracciglio sinistro riportata *accidentalmente sul lavoro.* Guarirà in 10 giorni.

Società Dante Alighieri

Il sig. Locatelli nob. Omero versò a questo Comitato l. 150 per essere iscritto fra i soci perpetui.

Il prof. Giuseppe Foramitti versò lire 4 in sostituzione di un biglietto del ballo organizzato dagli Studenti.

La presidenza vivamente ringrazia.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Roccardini vivamente commossa per le tante manifestazioni di affetto e simpatia riscontrate nella luttuosa circostanza dei funebri della sua diletta Evangelina, riconoscente ringrazia quanti vollero con la loro cooperazione rendere più solenne la mesta cerimonia, e domanda venia per le involontarie mancanze.

Speciali ringraziamenti poi rivolge all'esimio medico dott. Borghese che con sapienti ed amorose cure cercò durante la lunga malattia di alleviare il più possibile le sofferenze all'adorata Estinta.

Udine, 3 marzo 1906.

Le famiglie Scala e Coria, anche a nome degli altri parenti, partecipano che i funebri della amatissima loro

LUCIA SCALA

seguiranno oggi, alle ore 3 pomeridiane, movendo — direttamente al Cimitero — dal Piazzale della Stazione, dove la adorata salma è giunta da Graz.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Udienza del 2 marzo.

Presidente Giudice Zanutta; P. M. aggiunto Torresini.

Un postino infedele. — Il procaccia postale di S. Odorico deve rispondere di sottrazione di lettere, furto di francobolli e diffamazione; è *difeso* dagli avv. Levi e Caratti. Viene assolto per il primo reato, *condannato a mesi 2 e giorni 10* per il secondo e a lire 100 di multa per il *terzo.*

Alla Corte d'appello

Condannate a Udine e assolte a Venezia. — Maria Menis d'anni 13, Amabile Rizzotti d'anni 24, Rosa Di Giusto d'anni 21, Maria Piccoli d'anni 48, accusate di avere nel 1905 eccitato Carolina Costantini d'anni 13 a rubare merci *alla sua padrona Maria Fasolini per* il valore di L. 600, erano state condannate dal Tribunale di Udine a 7 mesi di reclusione ciascuna.

Ieri il processo venne pertrattato alla Corte d'Appello di Venezia, che mandò assolte le accusate per non provata reità.

Per la presidenza della Camera

Svariate e contradditorie notizie si hanno sul candidato; dalle quali notizie risultano queste due cose, o che il candidato del ministero alla presidenza della Camera non c'è ancora, o se c'è, sul nome del medesimo si mantiene un silenzio di tomba. Fani intanto dice di non essere stato ufficiato da nessuno; Sonnino insisterebbe ancora su Biancheri.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi

del giorno 2 Marzo 1906.

Rendita 5 %	106	25
» 3 1/2 %	104	13
» 3 %	73	—
Azioni		
Banca d'Italia	1332	50
Ferrovie Meridionali	750	50
» Mediterranee 4 %	449	75
Società Veneta	113	50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	509	—
» Meridionali	362	—
» Mediterranee 4 %	500	50
» Italiane 3 %	358	50
Cred. com. e prov. 3 3/4 %	502	25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	499	25
» Cassa R., Milano 4 %	504	25
» » » 5 %	515	25
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	—
» » » 4 1/2 %	516	—
Cambi (chèques a vista)		
Francia (oro)	100	03
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	122	68
Austria (corone)	104	52
Pietroburgo (rubli)	262	71
Rumania (lei)	98	40
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	83

G. Apollonio *direttore proprietario*
Puppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

Mercato odierno

(Ore 11)

Granoturco da L. 13.10 a 14.80
Cinquantino da L. 11.60 a 13.—
Erba spagna da L. 0.90 a 1.40
Trifoglio a L. 1.00
Altissima da L. 0.70 a 1.00
Castagne da L. 10.— a 13.—
Fagiuoli da L. 32.— a 40.—
Patate da 8 a 10

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli,, presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

Avvisi in III.ª e IV.ª pagina
a prezzi modicissimi

PREMIATA FABBRICA
TESSUTI METALLICI
— PER QUALSIASI USO INDUSTRIALE —
TELE per difesa ZANZARE
per CEMENTI-ARMATI

RETI METALLICHE
d'ogni qualità per finestre - serragli, divisioni e recinti di proprietà ecc. e qualunque lavoro affine. — Cancellate telai ecc.

CORDE Metalliche SPINOSE per siepi artificiali e chiusure in genere.

MEDAGLIA D'ORO UDINE 1903

LETTI e Brande in ferro vuoto ed a rete metallica.
ELASTICI a rete metallica.

NETTAPIEDI metallici

ESECUZIONE PERFETTA
PREZZI MITI
CATALOGHI - CAMPIONI E PREVENTIVI
A RICHIESTA DALLA PREMIATA DITTA
BELLIENI ZACCHEO
LONIGO

Pyramidon
RACCOMANDATO DA
AUTORITÀ MEDICHE
COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLUTAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORI DI CAPO DI OGNI NATURA, EMICRANIA, MAL DI DENTI, DOLORI NEVRALGICI E REUMATICI, COME SEDATIVO NEGLI ACCESSI ASMATICI.
IL PIRAMIDONE
SOPPRIME I DOLORI CHE ACCOMPAGNANO LE REGOLE MENSILI DELLE SIGNORE E DELLE RAGAZZE. IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LA FEBBRE NELL'INFLUENZA RAFFREDDORI, TISI, TIFO, MALARIA ECC.
FLACONI ORIGINALI DI 20 TAVOLETTE DA GR. 0,1 AL PREZZO DI L. 1 AL FLACONE
Si trovano in tutte le farmacie
SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCIUS & BRÜNING
Via Monforte 15 - MILANO

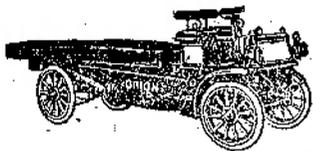
PROVATE IL

Esigere la Marca Gallo

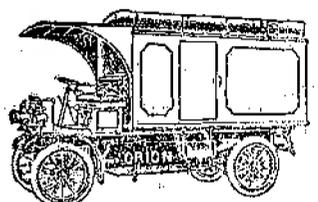
Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi MILANO, spedisce 3 pezzi grandi

SOCIETA' ITALO SVIZZERA = BOLOGNA

CARRI DA TRASPORTO

e Omnibus Automobili

MARCA "ORION,, i più perfetti, i più sicuri, i più economici

CATALOGHI E PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell' inventore, dalla **VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO** del Prof. GIROLAMO PAGLIANO — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE

UDINE-TIP. F.lli TOSOLINI